

Domenica 1 luglio 2018

ANNO LI n° 155
1,50 €
Sant'Oliver Plunkett
vescovo e martire

Opportunità di acquisto in edicola:
Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Viviamo insieme il Vangelo
Anna 6



il rito del Battesimo
Viviamo insieme il Vangelo



Reportage
A Homs, città dove iniziò la rivolta, la Siria ferita cerca di guardare al futuro

SCAGLIONE A PAGINA 6



Intervista al ministro della Cultura
Bonisoli: «Raddoppierò il bonus Più attenzione ai ragazzi fragili»

VIANA A PAGINA 9



Il caso di Asti
Nozze e festa piena per Roberta e Ousman Dato il visto alla madre

SERVIZIO A PAGINA 11

EDITORIALE
URGENTI SCELTE ORGANICHE PER LA FAMIGLIA
RIDISTRIBUIRE NON BASTA
LEONARDO BECCHETTI

Il paradosso dei figli nella società contemporanea aiuta a capire il problema della famiglia. I figli sono visti spesso come un ostacolo insopportabile a carriera e opportunità di scelta, da aggirare a ogni costo quando si è giovani. Diventano un desiderio tardivo e spesso vanamente perseguito da adulti quando la fertilità crolla più rapidamente che in passato. Gli studi sulla soddisfazione di vita aiutano a capire. Gli intervistati dichiarano che i figli contribuiscono in modo decisivo a ricchezza e senso della vita, e in misura crescente man mano che l'età avanza. Nella fascia tra i 20 e i 35 anni però paradossalmente riducono la soddisfazione perché si fa fatica a conciliare famiglia e lavoro. I giovani italiani non hanno perso il desiderio dei figli perché come ci ricorda nelle sue ricerche Alessandro Rosina ne vorrebbero almeno due. Ma la povertà di tempo, denaro e sicurezze lavorative rende molto difficile la realizzazione del progetto. Aggiungiamo a questo la scomparsa di un'educazione sentimentale che aiuti i giovani a capire che le relazioni sono un investimento e non un bene di consumo usa e getta che ci lascia più insoddisfatti di prima e possiamo capire perché in tutti i Paesi ad alto reddito (ad eccezione di Israele) i tassi di natalità sono inferiori al tasso di riproduzione della popolazione.

In campagna elettorale la natalità è stata di nuovo una bandiera per tutti, a cominciare dai sovranisti. Ed è stata agitata spesso in alternativa all'idea che potessero essere i migranti a evitare il progressivo invecchiamento della popolazione e tutte le conseguenze negative, sociali ed economiche, di questo processo.

La storia europea recente dimostra che per aiutare la famiglia ci vogliono politiche specifiche e non basta una generica redistribuzione del reddito. In un recente articolo su questo giornale Massimo Calvi ricordava gli esempi francese, tedesco, polacco e scandinavo. Dove con un mix di interventi come fondi per il quoziente familiare, bonus bebè, politiche di conciliazione lavoro-famiglia, assegni familiari e politiche per gli asili nido si è in qualche modo tentato di invertire la tendenza (con successo nei casi delle politiche più decise come quella francese fino a qualche tempo fa).

Per questo il governo in carica non può pensare di realizzare uno dei propri punti di programma politico con generiche politiche redistributive (se e quando saranno realizzate) come la flat tax e il reddito di cittadinanza. La politica per la famiglia ha una propria specificità, è insostituibile e ormai non più rinviabile. Certo, poiché viviamo sotto la spada di Damocle del vincolo di bilancio, l'abilità sta nel trovare soluzioni non velleitarie che possano passare il vaglio del Tesoro. Sarebbe pertanto il caso, per cominciare, di riprendere il progetto del voucher universale per i servizi alla famiglia e alla persona contenuto in una proposta di legge completata e mai approvata. Proposta che utilizzava la stessa logica del bonus per le ristrutturazioni edilizie per favorire con una robusta politica di detrazioni spalmate nel tempo l'emersione dal nero di una serie di attività (in quel caso ristrutturazioni edilizie in questo servizi alla famiglia) riducendone il costo e favorendone lo sviluppo. Un'altra idea a costo zero è quella di dare uno stimolo ulteriore allo sviluppo dello *smart work*, il cosiddetto *lavoro agile*. Come è noto la rivoluzione della rete ci consente di superare la necessità di essere nello stesso luogo nello stesso istante di tempo per poter lavorare insieme. Nella stragrande maggioranza di lavori senza attività "a sportello" è assolutamente possibile lavorare uno/duo giorni a settimana a distanza eliminando quei costi di spostamento che aumentano l'inquinamento e sono tempi morti non graditi che riducono le possibilità di conciliazione famiglia-lavoro. Con una spinta gentile (ad esempio un contributo per l'acquisto di computer portatili in azienda) o ancor più decisamente, con qualche elemento coercitivo, il governo potrebbe accelerare questa importante rivoluzione.

continua a pagina 2

Il fatto. Dopo il Consiglio europeo le prime mosse contrastanti. Un caso Italia-Malta per la nave Open Arms che ha raccolto 59 migranti

«Massacro in mare E la Ue si fa cieca»

La Croce Rossa accusa. Fico difende le Ong



Francesco Rocca (Cri)

Francesco Rocca, presidente della Federazione internazionale delle Società di Croce Rossa, rimprovera i leader e parla di «ignavia»: «La Ue non è in grado di mettere in primo piano i principi di umanità e solidarietà. C'è urgente bisogno di una risposta comune a questa tragedia umanitaria». Intanto, in visita nell'*hotspot* di Pozzallo, il presidente della Camera Fico si smarca dalla linea sui porti: «Io non li chiuderei, le Ong fanno un lavoro straordinario». Irritazione dei due vicepremier Salvini e Di Maio che ribattono: parla a titolo personale. Il governo valuta mosse con Spagna, Grecia e Malta sui "centri sorvegliati".

SCAVO NEL PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4 E 5

Priorità di governo. Niente fondi in manovra

Azzardo, avanti Ma la famiglia rimane in coda

Il governo tiene duro sullo stop totale alla pubblicità e alle sponsorizzazioni delle società di scommesse, inserito nel decreto-dignità atteso a giorni in Cdm. Di Maio replica ai lobbisti: «Stesse regole del tabacco e le porteremo a livello Ue». Si guarda già alla legge di stabilità: l'esecutivo verso il rinvio all'anno prossimo degli interventi fiscali per le famiglie. De Palo (Forum): ci sia almeno un segnale per i nuclei numerosi.

SERVIZI A PAGINA 8

L'analisi
Fermare gli spot: ecco perché (e come)

MAURIZIO FIASCO

C'è un bivio per il conto economico del gioco a soldi: o la base dei consumatori si allarga o il profitto si assottiglia.

A PAGINA 2



FAVORITO IL PROGRESSISTA OBRADOR

Messico al voto per uscire dal tunnel della violenza

LUCIA CAPUZZI

Buona la terza. Con 20 punti di vantaggio sul rivale più vicino, Andrés Manuel López Obrador, figura storica della sinistra messicana, si appresta a conquistare oggi la presidenza. "Amlo" si presenta al voto più grande - si rinnova l'intero assetto istituzionale, dai parlamentari a migliaia di autorità locali - dopo due sconfitte.

PRIMOPIANO A PAGINA 7

I NOSTRI TEMI

Più grandi della colpa/24
Il cuore infinito delle donne
(Stare e restare)

LUGINO BRUNI

Ai figli non lasciamo solo il nostro patrimonio genetico ed economico. Anche le nostre virtù e i nostri peccati diventano loro eredità. Si trasmettono per mezzo dei loro occhi, con i quali prima ci guardano e poi ci imitano. La vicenda di Amnon, primogenito di Davide, dice che c'è un Dna culturale e morale che passiamo ai nostri figli.

A PAGINA 3



Tra storia e accoglienza
A lezione di memoria
La gara al più egoista non guarda al futuro

CARLA COLLICELLI

Bisognerebbe non dimenticare ciò che è avvenuto negli ultimi 200 anni rispetto agli spostamenti di popoli quando si esprimono giudizi sul ruolo di Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania. L'Italia è stata per lo più ai margini, se non per i flussi di migranti economici che partivano verso Americhe e Nord Europa.

A PAGINA 3

Il testimone
Alla radio con Maria
I 65 anni da prete di don Mario Galbiati

LUCA GERONICO

Il 28 giugno ha ricordato l'anniversario dell'ordinazione dalle mani del cardinale Schuster, arcivescovo a Milano. A 88 anni don Mario Galbiati è ancora l'anima della "sua" Radio Mater, dopo aver avviato anche Radio Maria. Un ministero tutto vissuto tra pochi paesi in Brianza ma amplificato ovunque grazie alle onde della radio.

A PAGINA 21

Agorà

Prediche di Spoleto

L'arcivescovo Marchetto: "Giustizia" nel Creato, bene comune da curare

IL TESTO A PAGINA 24

Teatro

Il regista Konchalovskij «A Napoli porto Bergman, poi un film su Michelangelo»

CALVINI A PAGINA 27

Calcio

Mondiali: il record di Pozzo A casa Messi e Ronaldo, passano Francia e Uruguay

CUCCI E MARCHI A PAGINA 28

Dio vide che era buono

OCCHI APERTI, OCCHI NUOVI

Gianluigi Corti

La stagione calda porta con sé anche il torrido delle stanchezze accumulate da mesi e come si spera in una brezza serale che allevii il peso dei gradi o l'afa della giornata, così vi è per il periodo estivo l'aspettativa di un soffio che non sfiori solo la pelle, ma che scenda nel cuore, che raggiunga le radici dell'anima, rugiada benefica e fresca. Porta d'ingresso di questo alito piacevolmente freddo e vitale sono gli occhi, lucerna del corpo (Mt 6,21). Su quale orizzonte si proietterà la loro ricerca? Sulle banconerelle dello "scontato"? Avranno gli sguardi il coraggio di nuovi traguardi? Il periodo estivo porta inevitabilmente con sé il

desiderio di novità, la voglia di visitare qualcosa di mai visto e magnifico, o per natura o per arte, l'incontro con una cultura nuova e attraente da penetrare al di là del suo guscio esotico, la speranza di un incontro, di trovare una persona che chiuda per sempre la porta della solitudine nella propria vita. Il primo racconto di creazione è un po' come una collana dove si alternano perle che ritornano a intervalli regolari. Una di queste è il ritornello che dice: «E Dio vide che era cosa buona». Ci lasceremo guidare dalla Parola alla ricerca di questo buono che il creato manifesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola da martedì 3 luglio con Avvenire a 4,20 euro

TERRE ESTREME
Affinati / Bianchi / Cardini / Farinelli / Paolucci / Malerba

LUOGHI DELL'INFINITO